

STATUTO

Museo Preistorico dei Balzi Rossi e Zona Archeologica

VENTIMIGLIA

Premessa

Le grotte dei Balzi Rossi, in origine in numero di 11 e conosciute già nel 1700, furono oggetto di indagini di tipo scientifico a partire dai lavori del Principe Florestano I di Monaco nel 1846.

Tra il 1854 e il 1858 le campagne di ricerca furono condotte da Antonio Grand di Lione ed i materiali recuperati furono suddivisi tra i musei di storia naturale di Siena, Torino, Nizza e Lione.

Il primo a descrivere la complessa stratigrafia delle grotte dei Balzi Rossi fu François Forel, presidente della Società Storica della Svizzera Romanda che effettuò scavi alle grotte del Caviglione e della Barma Grande (grotta grande) nel 1858.

Nel 1883 l'area delle grotte e della Barma Grande e del Bausu da Ture (buco della torre) furono acquistate da un piccolo imprenditore locale, Francesco Abbo, che prima costruì un punto di rivendita destinato ai visitatori e, successivamente, aprì una cava per lo sfruttamento del calcare.

Nella seconda metà dell'ottocento, le ricerche avviate dal Principe Alberto I di Monaco e dal medico francese Emile Rivière che dal 1871 stava lavorando alla grotta del Caviglione, se pure contrastate dalla famiglia Abbo (che riteneva di essere proprietaria dei terreni e delle grotte), vennero proseguite da appassionati locali: Stanislas Bonfils e Louis Alexandre Jullien, mercante d'arte e collezionista di origine marsigliese.

Fu quest'ultimo a scoprire nella Barma Grande una sepoltura che confluì nel Museo di Mentone e quindici statuine femminili in pietra, sette delle quali furono da lui vendute nel 1896 in Canada, dove si era stabilito e da dove tornerà per riprendere negli anni successivi le ricerche.

Nel 1892 i lavori della famiglia Abbo misero in luce una triplice sepoltura, di un individuo adulto maschio e due femmine adolescenti, rinvenuta a circa 11 metri dal livello originario della Barma Grande.

Parallelamente, nel 1895 Alberto I di Monaco acquistò la Barma del Ponte, che da allora viene chiamata Grotta del Principe, ed incaricò il canonico Leonce de Villeneuve di avviare le ricerche secondo un metodo scientifico che lui voleva sperimentare.

Gli scavi attraversarono un riempimento che arrivava fino alla volta e misero in luce una stratigrafia complessa di almeno cinque grandi formazioni in cui si alternavano faune di tipo caldo a faune di tipo freddo.

Le ricerche di questi due secoli hanno quindi messo in evidenza che, dal Paleolitico superiore, le grotte furono utilizzate come sepolcreto; nel corso delle ricerche degli ultimi due secoli sono stati infatti recuperati 16 individui, deposti singolarmente o in tomba multipla. Di queste sepolture, 13 si datano ad un periodo compreso tra 25.000 e 23.000 anni fa mentre tre, più tarde, risalgono ad un periodo tra 12.300 e 11.000 anni fa. Le vicende storiche qui descritte, hanno fatto sì che molti di questi scheletri siano distribuiti in numerosi musei europei.

In museo è infatti visibile il calco della cosiddetta dame du Cavillon proveniente appunto dalla Grotta del Caviglione ed in originale, la famosa triplice sepoltura della Barma Grande proveniente dalla grotta eponima che si trova alle spalle dell'edificio museale voluto da Sir Hanbury. Questa sepoltura fu allestita ai primi del 900 in un percorso all'interno della Barma Grande, ma i bombardamenti della fine del 1944 ne distrussero una parte, in particolare la porzione centrale dello scheletro delle due giovani. Gli antropologi hanno potuto studiare i tre crani che presentano una caratteristica comune: un'impronta ramificata lasciata dalla vena parietale sulla fronte. Questa caratteristica genetica suggerì già agli inizi del '900 che i tre individui fossero legati da parentela; la conferma di questa ipotesi è giunta negli anni '90 grazie alle analisi sul DNA antico prelevato dai denti delle due giovani e dal femore dell'adulto.

Il rinvenimento di questa sepoltura e delle successive all'interno di questa grande grotta fu all'origine della decisione nel 1894 di sir Thomas Hanbury di finanziare la costruzione del Museo e la valorizzazione della Barma Grande per fermarne la distruzione.

L'allestimento voluto da T. Hanbury convisse per molti anni con la proprietà privata che deteneva lo spazio antistante le grotte, uno stabilimento balneare con annessi ristorante e casinò ed un birrificio.

Alla fine della seconda guerra mondiale il percorso di visita all'interno alla Barma Grande, che comprendeva anche la triplice sepoltura, fu danneggiato da bombardamenti e azioni mirate a distruggere il collegamento ferroviario Genova Nizza. Nell'immediato dopoguerra (1955) il Museo divenne Nazionale e nel 1994 fu terminata la costruzione del nuovo museo che ospita i materiali e alcuni calchi dei principali rinvenimenti effettuati anche negli altri ripari. Nel 2018 il Museo nuovo è stato oggetto di un parziale riallestimento finalizzato ad illustrare i nuovi dati di studio sul sito.

Il complesso museale si articola quindi in due edifici distinti. Nel primo di essi, sono visibili la sezione del deposito antistante alle grotte, denominato Scavo dell'ex birreria con una sequenza stratigrafica che va dai livelli della spiaggia Tirreniana al Paleolitico Medio. In questo edificio sono esposti i materiali provenienti dai vecchi scavi operati in parte dal Rivièrè e dal Principe Alberto I e dai più recenti scavi dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana di Firenze. Tra i reperti più rilevanti si segnala il recente allestimento di parte dei resti del giovane *Elephas antiquus* proveniente dalla Barma Grande.

L'edificio del Museo Vecchio illustra invece i risultati degli scavi condotti nella Grotta del Principe dall'équipe del Museo di Antropologia Preistorica del Principato di Monaco e delle più recenti indagini condotte al riparo Bombrini, alla spiaggia dei Ciotti e presso la Grotta del Caviglione tra i quali spiccano il piccolo dente deceduo databile al Protoaurignaziano dal Riparo Bombrini, nonché l'osso iliaco di individuo femminile datato a circa 230.000 anni fa.

Ai sensi del Decreto 23 dicembre 2014 G.U. n. 57 del 10 marzo 2015 il Museo preistorico dei Balzi Rossi e zona archeologica consegnata dall'allora Soprintendenza Archeologia della Liguria in data 29 settembre 2015 all'allora Polo Museale della Liguria, come da verbale acquisito in pari data prot. 264.

Sono stati consegnati in quella data tutti gli immobili ed i beni mobili compresi quelli derivanti da un deposito temporaneo operato dall'Istituto Internazionale di Studi Liguri negli anni '30 di gran parte dei risultati delle ricerche finanziate da Hanbury nel secolo scorso ed in un primo tempo consegnate all'IISL e da esso depositate presso il Museo dello Stato.

Attiene a questo museo anche parte del deposito della grotta del Principe che agli atti risulta di possesso della Famiglia Grimaldi per quanto riguarda il percorso di accesso.

Art. 1

- 1) Il Museo preistorico dei Balzi Rossi e zona archeologica, dotato di autonomia tecnico-scientifica, è ufficio di livello non Dirigenziale della Direzione Regionale Musei Liguria.
- 2) La sede è via Balzi Rossi 9, Ventimiglia (IM)
- 3) Il Direttore Regionale Musei Liguria adotta il presente statuto mentre il servizio pubblico di fruizione erogato ed i relativi standard sono definiti e resi pubblici attraverso la Carta dei servizi.

Art. 2 Missione

- 1) Il Museo preistorico dei Balzi Rossi e zona archeologica è un'istituzione permanente senza fini di lucro, al servizio della comunità, aperta al pubblico, che ha in custodia, conserva, valorizza e promuove lo studio e la conoscenza delle proprie collezioni e del patrimonio culturale del sito e del territorio.
- 2) In attuazione dell'art. 9 della Costituzione, l'attività svolta presso il Museo preistorico dei Balzi Rossi e zona archeologica è diretta alla tutela e valorizzazione delle evidenze archeologiche e delle raccolte messe in luce con le campagne di ricerca e scavo, in consegna presso i depositi, assicurandone e promuovendone, là dove possibile, la pubblica fruizione.
Tale attività è ispirata ai principi di imparzialità, buon andamento, trasparenza, pubblicità.
Le attività istituzionali contemplate dal presente statuto sono le seguenti:
 - a) programmazione, coordinamento e monitoraggio di tutte le azioni istituzionali e culturali, ivi inclusi lo studio, la valorizzazione, la comunicazione e la promozione del patrimonio conservato presso i depositi;
 - b) definizione degli orari di apertura in modo da assicurare una ampia fruizione del bene, nel rispetto delle linee guida ministeriali;
 - c) elaborazione e monitoraggio di elevati standard qualitativi nella gestione e nella comunicazione, nell'innovazione didattica e tecnologica, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenza;
 - d) attivazione di una stretta relazione con il territorio, nell'ambito delle ricerche in corso e di altre iniziative, anche al fine di incrementare la partecipazione a forme di promozione condivisa;organizzazione e promozione di mostre temporanee e di attività di catalogazione, studio, restauro, comunicazione, valorizzazione specifiche sul sito.

Art. 3 Funzioni

Il presente statuto è redatto tenendo conto di principi e funzioni previste nel codice Etico dell'ICOM per i Musei.

Il Museo preistorico dei Balzi Rossi e zona archeologica, in attuazione della sua missione e delle sue funzioni istituzionali e nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle sue collezioni, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenze e di pubblico godimento.

In particolare il museo:

- promuove la valorizzazione del sito e delle sue collezioni;
- organizza mostre temporanee, incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento; partecipa ad iniziative promosse da altri soggetti pubblici e privati con il prestito delle opere; svolge attività educative e didattiche;
- sviluppa, a partire dalle collezioni, lo studio, la ricerca, la documentazione e l'informazione; assicura la fruizione dei beni posseduti in orari e giorni coerenti con la domanda del Pubblico, prevedendo inoltre la rotazione delle opere in deposito e la loro visione o consultazione;
- preserva l'integrità di tutti i beni in consegna e comunque posti sotto la sua responsabilità assicurandone la conservazione, la manutenzione e il restauro; cura la sicurezza sul lavoro e antincendio;
- incrementa il suo patrimonio attraverso la raccolta di contributi economici privati, istituendo un biglietto di ingresso. Cura con tempestività le gare per eventuali servizi accessori evitando proroghe. Raccoglie donazioni di denaro o di beni coerenti alle raccolte e alla propria missione, sponsorizzazioni o altre forme di mecenatismo ricorrendo, conseguenzialmente, alla richiesta di contributi pubblici in via sussidiaria;
- garantisce l'inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali che motivino l'alienazione e/o la cessione dei beni, nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;
- cura in via permanente l'inventariazione e la catalogazione dei beni, nonché la loro documentazione fotografica, secondo i criteri individuati dal Ministero per i beni e le attività culturali e adottati dalla Regione;
- attribuisce ad ogni bene delle proprie collezioni un preciso valore economico sulla base delle stime di mercato, che dovrà essere riportato nei documenti contabili da trasmettere successivamente alla Direzione generale Musei per il tramite della Direzione Regionale Musei Liguria;
- cura la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- si confronta, collega e collabora con istituzioni e enti analoghi e livello locale, nazionale e internazionale;
- aderisce, nelle modalità previste dalla normativa, a formule di gestione associata con altri musei, in aggregazione territoriale o tematica e aderisce al SNM;
- Attiva protocolli di collaborazione anche a livello transfrontaliero, in considerazione della posizione prossima alla frontiera italo-francese.

Nell'ambito delle proprie competenze, il museo:

- istituisce e favorisce rapporti di collaborazione con soggetti ed Enti pubblici e privati, finalizzati alla ideazione e realizzazione di progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo ai rapporti con lo Stato, con la Provincia, con i Comuni e con l'Università di riferimento;
- promuove una proficua collaborazione con altri musei attraverso lo scambio di opere e di competenze;
- instaura una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio, per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura locale;
- stipula accordi con le associazioni di volontariato che svolgono attività di salvaguardia e diffusione dei beni culturali, ai fini dell'ampliamento della promozione e fruizione del patrimonio culturale.

Il museo è dotato di autonomia tecnico - scientifica e di progettazione culturale, nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività; uniforma la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con una particolare attenzione per la qualità dei servizi al pubblico; a tal fine, assicura il pieno rispetto degli standard di qualità approvati dalla normativa dettagliati all'interno della Carta dei servizi.

Art. 4

Organizzazione e servizi

Organizzazione

Il Museo preistorico dei Balzi Rossi e zona archeologica è articolazione della Direzione Regionale Musei Liguria cui afferisce. La Direzione Regionale vigila e controlla l'attività del museo, approva il piano annuale di attività, conferisce le dotazioni finanziarie necessarie, valuta le esigenze e le richieste di miglioramento della qualità e verifica il raggiungimento degli obiettivi.

Il Museo costituisce un'articolazione del sistema museale regionale e pertanto programma le sue attività compatibilmente con gli obiettivi generali del sistema al fine di realizzare una migliore valorizzazione, promozione e gestione delle risorse.

Il museo utilizza spazi espositivi aperti e coperti, laboratori, depositi, aule didattiche, spazi di servizio ad uso ufficio i quali sono organizzati nelle seguenti aree funzionali: a) direzione e cura e gestione delle collezioni, studio; b) didattica e ricerca, c) rapporti con il pubblico, accoglienza e pubbliche relazioni, gestione delle risorse umane; d) strutture allestimenti, sicurezza e percorsi.

Le suddette aree funzionali sono articolate nei seguenti servizi:

- direzione;
- servizio per lo studio, archivio documentale, catalogo e la conservazione delle collezioni;
- servizio comunicazione ed educativo;
- servizio restauro;
- servizio amministrativo contabile e gestione del personale;
- servizio di accoglienza e vigilanza;
- servizio tecnico, logistico e di manutenzione generale.

Servizi

Direttore

Il museo è diretto da un direttore non avente la qualifica di ufficio dirigenziale il cui incarico è conferito dal Direttore Regionale Musei Liguria mediante apposita selezione sulla base di un curriculum professionale attestante le competenze scientifiche e manageriali nell'ambito specifico del museo. Il direttore elabora i programmi annuali e pluriennali di attività e li propone al Direttore Regionale Musei Liguria per l'attuazione; coordina il personale; con il Direttore Regionale Musei Liguria è responsabile dei beni indicati nell'inventario e di quelli a qualsiasi titolo affidati formalmente al museo.

Il direttore propone al Direttore Regionale Musei Liguria le condizioni per l'affidamento delle attività museali a soggetti esterni che operano in forma di impresa, nonché le modalità di svolgimento delle attività di volontariato. Propone accordi con le Università o con le istituzioni scolastiche per tirocini e per il rilascio di crediti formativi.

Il direttore partecipa alle riunioni dei direttori dei musei che appartengono ai sistemi museali; attua, per le parti di sua competenza, i piani definiti nelle riunioni di coordinamento e contribuisce in tale sede alla definizione di interventi integrati volti a migliorare la qualità dell'offerta culturale.

Il direttore, d'intesa con il Direttore Regionale Musei Liguria, si relaziona con il territorio per coordinare le attività di promozione e sviluppo e per proporre e accogliere iniziative che possono favorirne la crescita sociale, culturale ed economica.

Il direttore del museo concorda con il Direttore Regionale Musei Liguria gli obiettivi specifici dell'attività del museo nell'ambito della sua missione e individua le misure necessarie al raggiungimento degli stessi; cura gli adempimenti di propria competenza per assicurare la massima tempestività dei pagamenti disposti dalla Direzione Regionale.

Servizio per lo studio, l'archivio documentale e catalogo

Tale servizio è assicurato da un conservatore delle collezioni, individuato tra le figure in servizio con competenza archeologica, e si occupa di assicurare, in accordo con il Direttore del Museo, che le evidenze archeologiche e monumentali vengano adeguatamente studiate ed inquadrate, catalogate e rese fruibili mediante banche dati adeguate agli studiosi che ne facciano richiesta. In particolare:

- 1) propone alla direzione attività riguardanti lo studio e la catalogazione del patrimonio;
- 2) cura che l'archivio documentale sia ben conservato e fruibile a chi ne faccia richiesta;
- 3) propone campagne di conservazione e restauro, in accordo con il servizio Restauri.

Il servizio potrà esser condiviso con altre strutture afferenti al Direzione Regionale Musei Liguria.

Servizio comunicazione ed educativo

Tali servizi, che possono essere attribuiti a diverse unità qualora la struttura della Direzione Regionale Musei Liguria lo consentisse, sono assicurati da personale con adeguata formazione nel settore della comunicazione, della promozione museale e della didattica e si occupa dell'organizzazione e della gestione delle attività didattiche, formative, ludiche e sperimentali sul patrimonio previste nell'area archeologica nonché della gestione informativa degli eventi organizzati presso l'area archeologica. I servizi operano in stretto rapporto con il Direttore del Museo e potranno essere condivisi con altre strutture afferenti alla Direzione Regionale Musei Liguria.

In particolare:

- 4) propongono alla direzione attività riguardanti una sempre migliore divulgazione e interpretazione del patrimonio;
- 5) curano la formazione degli operatori interni;
- 6) curano i rapporti con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, le associazioni, gli enti e tutte quelle istituzioni che possono essere interessate al servizio;
- 7) monitorano le necessità degli spazi didattici e suggerisce acquisti di materiali e mezzi per migliorare il servizio
- 8) monitorano con interviste periodiche e con processi di valutazione concordati con il Direttore del Museo lo stato di soddisfazione dei servizi erogati.

Servizio restauro

Tale servizio posto sotto il controllo di un responsabile con almeno la qualifica di restauratore in servizio presso la Direzione Regionale Musei della Liguria svolge i seguenti compiti:

- 1) monitora, in collaborazione con il Direttore del Museo, lo stato di conservazione delle singole collezioni, adoperandosi per assicurarne la tutela e i migliori standard conservativi possibili;
- 2) elabora e sollecita campagne di restauro e di catalogo;
- 3) stabilisce i piani di conservazione programmata;
- 4) sovrintende campagne di restauro e catalogo affidate a terzi perseguendo il fine di garantire la migliore qualità dei lavori;
- 5) promuove e consolida le attività di ricerca su tecniche e materiali.

Il servizio opera in stretto rapporto con il Direttore dell'area archeologica e potrà essere condiviso con altre strutture afferenti alla Direzione Musei Liguria.

Servizio di accoglienza e vigilanza

Il servizio, organizzato in orari prestabiliti e appositi, in maniera tale da assicurare una presenza adeguata sul posto, garantisce la vigilanza del patrimonio e la sua regolare apertura. In particolare, svolge attività di salvaguardia degli edifici e del loro contenuto, di sicurezza dei fruitori e del personale interno, utilizzando anche apparecchiature complesse e sistemi tecnologicamente avanzati di controllo anche a distanza. Accoglie i visitatori e fornisce informazioni, anche in lingua straniera, di carattere sia generale sui servizi erogati sia specifico sui beni culturali della struttura di appartenenza.

Servizio tecnico e di manutenzione generale

Tale servizio è posto sotto il controllo di un responsabile con la qualifica di funzionario per le tecnologie in servizio presso la Direzione Regionale Musei della Liguria e svolge i seguenti compiti:

- 1) fornisce consulenza tecnica e provvede al corretto funzionamento e al collaudo degli strumenti, apparecchi e attrezzature in funzione presso l'area archeologica;
- 2) cura gli interventi di manutenzione ordinaria sull'area archeologica;
- 3) individua, in collaborazione con il Direttore del Museo, gli interventi di restauro architettonico sulle strutture, ne favorisce la programmazione e segue l'attuazione;
- 4) collabora alle funzioni di prevenzione e sicurezza.

Il servizio opera in stretto rapporto con il Direttore dell'area archeologica e potrà essere condiviso con altre strutture afferenti alla Direzione Regionale Musei Liguria.

Servizio comunicazione ed educativo

Tali servizi, che possono essere attribuiti a diverse unità qualora la struttura della Direzione Regionale Musei Liguria lo consentisse, sono assicurati da personale con adeguata formazione nel settore della comunicazione, della promozione museale e della didattica e si occupa dell'organizzazione e della gestione delle attività didattiche, formative, ludiche e sperimentali sul patrimonio previste nell'area archeologica nonché della gestione informativa degli eventi organizzati presso l'area archeologica. I servizi operano in stretto rapporto con il Direttore del Museo e potranno essere condivisi con altre strutture afferenti alla Direzione Regionale Musei Liguria.

In particolare:

- 4) propongono alla direzione attività riguardanti una sempre migliore divulgazione e interpretazione del patrimonio;
- 5) curano la formazione degli operatori interni;
- 6) curano i rapporti con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, le associazioni, gli enti e tutte quelle istituzioni che possono essere interessate al servizio;
- 7) monitorano le necessità degli spazi didattici e suggerisce acquisti di materiali e mezzi per migliorare il servizio
- 8) monitorano con interviste periodiche e con processi di valutazione concordati con il Direttore del Museo lo stato di soddisfazione dei servizi erogati.

Servizio restauro

Tale servizio posto sotto il controllo di un responsabile con almeno la qualifica di restauratore in servizio presso la Direzione Regionale Musei della Liguria svolge i seguenti compiti:

- 1) monitora, in collaborazione con il Direttore del Museo, lo stato di conservazione delle singole collezioni, adoperandosi per assicurarne la tutela e i migliori standard conservativi possibili;
- 2) elabora e sollecita campagne di restauro e di catalogo;
- 3) stabilisce i piani di conservazione programmata;
- 4) sovrintende campagne di restauro e catalogo affidate a terzi perseguendo il fine di garantire la migliore qualità dei lavori;
- 5) promuove e consolida le attività di ricerca su tecniche e materiali.

Il servizio opera in stretto rapporto con il Direttore dell'area archeologica e potrà essere condiviso con altre strutture afferenti alla Direzione Musei Liguria.

Servizio di accoglienza e vigilanza

Il servizio, organizzato in orari prestabiliti e appositi, in maniera tale da assicurare una presenza adeguata sul posto, garantisce la vigilanza del patrimonio e la sua regolare apertura. In particolare, svolge attività di salvaguardia degli edifici e del loro contenuto, di sicurezza dei fruitori e del personale interno, utilizzando anche apparecchiature complesse e sistemi tecnologicamente avanzati di controllo anche a distanza. Accoglie i visitatori e fornisce informazioni, anche in lingua straniera, di carattere sia generale sui servizi erogati sia specifico sui beni culturali della struttura di appartenenza.

Servizio tecnico e di manutenzione generale

Tale servizio è posto sotto il controllo di un responsabile con la qualifica di funzionario per le tecnologie in servizio presso la Direzione Regionale Musei della Liguria e svolge i seguenti compiti:

- 1) fornisce consulenza tecnica e provvede al corretto funzionamento e al collaudo degli strumenti, apparecchi e attrezzature in funzione presso l'area archeologica;
- 2) cura gli interventi di manutenzione ordinaria sull'area archeologica;
- 3) individua, in collaborazione con il Direttore del Museo, gli interventi di restauro architettonico sulle strutture, ne favorisce la programmazione e segue l'attuazione;
- 4) collabora alle funzioni di prevenzione e sicurezza.

Il servizio opera in stretto rapporto con il Direttore dell'area archeologica e potrà essere condiviso con altre strutture afferenti alla Direzione Regionale Musei Liguria.

Art. 5

Personale

Nel rispetto della normativa vigente e per il conseguimento dei propri fini, il sito può condividere il personale con altri istituti, si può avvalere di personale non di ruolo e può rendere operative convenzioni con Università e altri enti di ricerca, nonché con organizzazioni di volontariato ed enti di servizio civile. Per i servizi affidati in concessione, la Villa si impegna per assicurare la tempestività delle gare per la selezione del contraente e verifica che gli stessi servizi siano svolti da personale qualificato, nel rispetto degli standard individuati dal Ministero e delle indicazioni precisate nei contratti di servizio.

Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento della Villa, il personale è tenuto a un costante aggiornamento della propria preparazione; conseguentemente, la Direzione Regionale Musei Liguria per conto del sito provvede alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione quali, ad esempio, quelle della Fondazione Scuola Beni Culturali e della Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

Art. 6

Assetto finanziario

In ottemperanza al regolamento disciplinante l'organizzazione ed il funzionamento dei Musei statali, l'assetto finanziario ha natura di scheda di programmazione e di rendicontazione delle risorse e del loro utilizzo. Tale documento viene redatto dal Direttore del Museo per ogni anno solare e prevede una scheda di valutazione di previsione per l'anno successivo. Per il proprio funzionamento e per il perseguimento delle proprie finalità, il museo, salva diversa disposizione di legge, utilizza le seguenti risorse, con tendenziale preferenza di fonti economiche autonomamente acquisite:

proventi derivanti da concessioni d'uso del museo e di suoi spazi e da ogni altra forma di ricavo autonomo dell'Istituzione, inclusa la bigliettazione;

sponsorizzazioni;

donazioni o disposizioni testamentarie, ed altre elargizioni fatte a qualunque titolo da persone giuridiche o fisiche in favore dello Stato con espressa destinazione al museo;

contributi provenienti da enti territoriali o da altri enti pubblici o privati, nazionali ed internazionali, definiti anche in base ad accordi stipulati, ai sensi di legge, dal Ministero con altre amministrazioni pubbliche o organismi di diritto pubblico;

stanziamenti provenienti dal bilancio dello Stato;

Le risorse di cui sopra sostengono anche le eventuali attività strumentali, accessorie, connesse.

Art. 7

Patrimonio e collezioni del museo

Il patrimonio del museo è costituito da:

beni immobili così come acquisiti dall'allora Polo Museale della Liguria a seguito verbale di consegna del 29 settembre 2015 e descritti nell'allegato acquisito in pari data al n. prot. 264.

Beni durevoli così come descritti nei registri RCGE (materiale archeologico) e registro inventario (patrimoniale).

I beni del museo sono elencati in apposito inventario, annualmente aggiornato e depositato formalmente, con l'indicazione dei seguenti elementi:

a) per i beni immobili:

luogo, denominazione e qualità;

dati mappali e riferimenti cartografici e documentali;

titolo di provenienza;

dati aggiornati relativi al valore economico e alla destinazione dei beni;

Il direttore del museo, all'accettazione dell'incarico, ha in consegna i beni che risultano inventariati e che costituiscono patrimonio del museo.

Per quanto concerne le collezioni, esse sono costituite da tutti i beni culturali mobili pervenuti o che perverranno a diverso titolo al Ministero, che ne detiene la proprietà. Viene favorito l'incremento delle collezioni che può avvenire tramite donazioni, lasciti testamentari, depositi e acquisti, coerentemente con la politica e le linee guida stabilite nei documenti programmatici e/o regolamenti.

Le decisioni sull'opportunità e le modalità di esposizione del materiale comunque acquisito spettano al direttore e, di norma, non possono essere predeterminate negli atti di acquisizione.

Il materiale del museo viene registrato in appositi inventari, periodicamente aggiornati, e di ogni opera è redatta la scheda di catalogazione scientifica contenente i dati previsti dalla normativa vigente. Le operazioni di carico e scarico, per le opere non immediatamente inventariabili, sono annotate su apposito registro. Il prestito delle opere è consentito, fatti salvi i principi di conservazione e di sicurezza e su autorizzazione del Direttore Regionale Musei Liguria, secondo quanto stabilito dalla normativa sulla tutela e dalle disposizioni ministeriali.

Art. 8

Servizi al pubblico

Il Museo assicura l'accesso a tutti i visitatori italiani e stranieri e promuove la più ampia partecipazione della popolazione locale attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

A tal fine, dispone di una buona segnaletica, inclusa quella di identificazione dei materiali esposti, in grado di orientare il visitatore, anche con disabilità fisica.

Gli orari, i giorni di apertura, il prezzo del biglietto, le attività, nonché tutto il materiale informativo sul museo, sul patrimonio, sui servizi e sul territorio sono disponibili anche online.

Il Museo assicura assistenza, strumenti e attività specifiche per le persone con disabilità.

Le condizioni della visita, le norme di sicurezza e i divieti sono descritti in Regolamenti esposti al pubblico ed evidenziati sinteticamente con icone.

La Carta della qualità dei servizi, previa approvazione del Direttore della Direzione Regionale Musei Liguria è resa pubblica attraverso sistemi informatici, affissione e/o distribuzione a chiunque faccia richiesta di copia.

Le collezioni sono ordinate in modo che risultino, negli orari stabiliti, accessibili ai visitatori; per quanto riguarda i depositi, l'accesso è consentito previa autorizzazione del Direttore del Museo, verificata la disponibilità di unità di personale in servizio in numero adeguato.

Il museo garantisce l'accessibilità alle conoscenze scaturite dalle collezioni, anche al fine di favorire studi e ricerche.

Art. 9

Disciplina dei beni d'uso

I beni ricadenti nella competenza del Museo preistorico dei Balzi Rossi e zona archeologica appartengono al patrimonio dello Stato e sono concessi in uso al museo stesso.

Per tali beni si osservano le norme previste dalla legge e dal regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e le disposizioni in merito emanate dal MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. I beni sono assunti in consegna con debito di vigilanza dal direttore del museo. La consegna si effettua per mezzo degli inventari.

Per le gestioni dei consegnatari e dei cassieri si osservano le disposizioni contenute nel regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2002, n. 254.